



CITTADELLA CRISTIANA



Anno VII

FEBBRAIO 1956

OLLETTINO
MENSILE

Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA. DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

ASCENDAMUS AD MONTEM DOMINI

Ascendiamo al monte del Signore. Questo monte è la solennità della Pasqua, ch'è la somma di tutte le feste. Quest'anno, avremo una novità stupenda con l'introduzione del nuovo rito liturgico per tutta la Settimana Santa. Ve n'ho già parlato, appena pubblicato il Decreto di riforma, durante il Catechismo domenicale, nell'ora soavissima dell'incenso.

Son doni degni della massima considerazione. Nascondono il mistero della nostra santificazione. Sembra quasi impossibile, che in un mondo fremente nella superficialità e nella leggerezza, possa trovare posto una cosa divinamente seria, austera e profonda.

Ci troviamo di fronte ad una nuova, grave responsabilità, se non corrispondiamo alla premura ed alla fiducia, che ripone in noi nell'affidarci questi tesori, la piùssima Madre.

*

Riportiamo qualche parte del citato Decreto.

I riti della Settimana Santa non hanno soltanto una speciale dignità, ma possiedono anche una speciale forza ed efficacia sacramentale per alimentare la vita cristiana; nè possono certo avere un compenso adeguato in quei pii esercizi di devozione, chiamati comunemente "extraliturgia", che si svolgono nelle ore pomeridiane del Triduo sacro.

Viene fissata l'ora delle funzioni liturgiche:

Per l'ufficio divino: nella recita in coro od in comune, Mattutino e Laudi si dicono al mattino ad ora conveniente.

Poichè noi lo recitiamo, o meglio lo cantiamo, in comune, ne fissiamo senz'altro l'ora alle 6 del mattino del Giovedì e Venerdì Santo. Per il Sabato Santo, lo facciamo dagli anni precedenti.

Per la S. Messa o funzione liturgica principale:

* La Messa "in Coena Domini" si deve celebrare la sera, all'ora più adatta, ma non prima delle cinque e non dopo le otto. Noi la celebriamo alle ore 7 del pomeriggio. Ci sembra l'ora più adatta, se ci basiamo sull'esperienza dell'Ora Eucaristica celebrata in passato nella sera del Giovedì Santo, con molta pietà e frequenza di fedeli.

* Il Venerdì Santo, la solenne Funzione liturgica si svolge nel pomeriggio verso le ore 3. Però se ragioni di carattere pastorale lo consigliano, si può scegliere un'ora più tarda, ma non oltre le sei. Noi la fissiamo senz'altro per le ore 3.

Poichè la sera ritornerete per la Predica della Passione e la Processione di Gesù morto, vi suggeriamo fin d'ora, di considerare tutto il pomeriggio del Venerdì Santo come festivo, libero cioè da impegni di lavoro od altro.

Tutta la famiglia cristiana, clero e popolo,

dice il Decreto, verrà ad adorare devotissimamente la Santa Croce, trofeo della nostra Redenzione.

* Per il Sabato Santo vengono confermate le disposizioni, che già conoscete, perché la Veglia venne da noi celebrata fin dall'inizio della riforma.

*

Il nuovo "Ordo" della Settimana S. ha lo scopo di far sì che i fedeli più facilmente, più devotamente e con maggior frutto possano partecipare alla veneranda liturgia di questi giorni, che è stata restituita alle sue ore proprie ed opportune.

Insistendo sulla necessità della preparazione, il Decreto raccomanda di invitare i fedeli a partecipare nel maggior numero possibile alla solenne Processione delle Palme, per rendere a Cristo Re una pubblica testimonianza di amore e di riconoscenza.

* Per il Giovedì Santo raccomanda di invitare i fedeli a dare una conveniente adorazione al santissimo Sacramento, dopo la Messa "In Coena Domini"; almeno fino a Mezzanotte, quando cioè al ricordo della istituzione della SS. Eucarestia subentra la memoria della Passione e della morte del Signore.

Celebrando alle ore 19, penso che tornerà gradito alla Comunità l'ordine, con cui intendiamo disporre le Ore di adorazione fino alla mezzanotte. Dalle 20 alle 21, dopo la celebrazione della Messa vespertina, la Gioventù femminile; dalle 21 alle 22, la Gioventù Maschile; dalle 22 alle 23, tutti gli uomini, dalle 23 alle 24, l'Azione Cattolica Maschile.

* Per il Venerdì Santo sono aperte a tutte le porticine d'oro dei Tabernacoli. Dice il Decreto: Come si usò fare per molti secoli, tutti quelli che lo desiderano e sono disposti possono accedere alla S. Comunione, e ciò soprattutto perché, ricevendo devotamente il Corpo del Signore, morto per tutti in questo giorno, percepiscano più abbondanti i frutti della Redenzione. I sacerdoti insistano perché i fedeli in questo giorno vivano più raccolti.

*

Ecco, dunque, in riassunto, di quali nuove gemme risplenderà quest'anno l'azzurro manto della Comunità, vivente ed operante nella grazia di Gesù:

- 1) La celebrazione della Messa vespertina nel Giovedì santo, con l'adorazione continuata presso il S. Sepolcro fino a mezzanotte.
- 2) La celebrazione della Funzione vespertina nel Venerdì Santo, nell'ora della morte del Signore, con la Comunione dei fedeli.
- 3) La celebrazione della santissima Veglia Pasquale.
- 4) Il canto del Mattutino nel Triduo sacro, alle ore 6 del mattino.

Non so che cosa possa mancare "ut gaudium vestrum sit plenum".

Rileggete quest'ultime parole del S. Padre: Si istruiscano i fedeli sul sommo valore della sacra liturgia, che supera di gran lunga, sempre, ma specialmente in questi giorni, tutte le altre sia pur ottime consuetudini e devozioni, di qualunque specie esse siano.

LITURGIA SOLENNE

Quando si dice "Liturgia solenne" non occorre pensare né alla Messa solenne della Notte Natalizia, né ad una Messa pontificale, celebrata da un Vescovo; nemmeno ad una Messa papale, celebrata dal Sommo Pontefice con tutta la magnificenza dei sacri riti nella basilica di S. Pietro.

Basta pensare alla "Messa".

Anche alla Messa di un pretino, sperduto in una chiesetta di montagna.

Alla Messa di Sacerdote infermo, che celebra nella camera del suo dolore, costretto a rimanere seduto davanti alla mensa dell'Altare.

Un buon parrocchiano deve pensare specialmente alla Messa celebrata nella sua chiesa parrocchiale, da colui che lo porta nel cuore nel mistero d'una paternità tutta spirituale.

Questa è liturgia solenne, ancor più se questa Messa, viene accompagnata dalla dolcissima melodia gregoriana, sia pure in una Domenica qualsiasi, anche d'Avvento o di Quaresima.

Se non sei riuscito ancora ad afferrare la bellezza e l'efficacia di questa Messa, che è celebrata per te, ti lascierebbe impassibile, insensibile anche la Messa solenne d'una Cattedrale o d'una basilica romana.

Se non hai capito l'affetto della Madre tua, mentre veglia in ansie continue vicino a te, non la capirai certo, quando per così dire ti trovi lontano da lei.

La mia può sembrare una visione ristretta della pietà liturgica. Quasi parlassi, come sperduto sempre nella regione del sogno e non a contatto dei gravi problemi, che tormentano l'umanità. Non dico questo per difendermi, perchè io non posso giudicare me stesso.

Scendiamo, dunque, alla pratica, stendendo un bel programma di canti, da eseguire da Settuagesima a Pasqua.

- 1) Nelle Domeniche di Settuagesima, Sessagesima, e Quinquagesima, alle ore 6: S. Messa parrocchiale. Parti proprie in tono retto. Messa "Cum júbilo". Credo IV°.

Durante la Comunione la Schola eseguirà qualche mottetto Eucaristico, scelto tra le melodie gregoriane del Liber cantus.

- 2) Nelle Domeniche di Quaresima. Precede l'asperzione. La Messa è quella propria del Tempo penitenziale. Credo III. Alla Comunione: Mottetti Eucaristici. Alla fine: un canto quaresimale, tolto dal vol. "A Messa Figlioli": Parce, Domine (152) Benigno ascoltaci (175); Avete abbandonato il Signore (183).
- 3) Ogni Mercoledì, recita di Prima o Compieta, dopo la S. Messa. Vi saranno consegnati gli appositi opuscoli in lingua italiana. Ogni Venerdì: S. Messa feriale cantata.
- 4) Daremo il risalto che meritano alle SS.

Quarantore. Siate presenti alla S. Messa cantata d'apertura, alle 6 dell'11 Febbraio ed all'ora Eucaristica della Comunità alle 18,30

Come frutto speciale di queste Quarantore, prometti a Gesù di farGli visita qualche volta, quando passerai vicino alla chiesa. Gli farai tanto piacere!

Guarda che non ti tocchi ripetere, come S. Agostino in pianto: Sero TE cognovi, Domine. Troppo tardi Ti ho conosciuto, o Signore!

LA FESTA DELLA PURIFICAZIONE 2 febbraio

Trascrivo una bella poesia di H. Newman.

Le luci angeliche, che balenarono
pel cielo nel mattino di Natale,
si sono spente per la Candelora;
brillano e muoiono.

In terra ogni conforto è sempre breve,
sia pur divino; simili e funerei
lumi per il Natale ch'è trascorso
brillan del vecchio Simeone i ceri.

Poi, per oltre otto lunghe settimane,*
s'attende in un grigiore di crepuscolo,
fin che il cereo pasquale getti un raggio,
nel Sabato Santo.

Attendiamo per tutta la Quaresima,
in digiuno solenne ed in preghiera;
smorzato è il canto ed offuscati sono,
nell'aria carca di peccati, i lumi.

Mentre nell'anima di Maria la spada**
penetra fonda, noi ci nascondiamo
nei nostri cuori, a contar le ferite
della passione e dell'orgoglio.

Pure
anche se tutto è spento a Candelora,
anche se tace l'Alleluia, Maria***
è musica nel duolo, ed è Gesù
luce in riserva.

* da Settuagesima a Pasqua

** Profezia di Simeone

*** Nota la bellezza di questi ultimi versi.

IL NUOVO SEMINARIO

Il nuovo Seminario ci interessa molto da vicino, essendo un'Opera strettamente parrocchiale e la prima, anzi, di queste Opere. Prima di tutto per me, che al Seminario devo la mia educazione e la formazione al mio Sacerdozio; ma anche per voi, che dal Seminario avete ricevuto i vostri Sacerdoti. E dove studiano i nostri sette Seminaristi? E dove manderemo i Seminaristi di domani, sempre più numerosi, speriamo, sia come grazia speciale per le famiglie, da cui provengono, sia per la nostra Comunità, sia per la Diocesi?

Facendo nostra una proposta, tanto caldeggiata dall'Ecc.mo Arcivescovo, fissiamo un piano concreto per la raccolta delle offerte, da destinare alla Costruzione del nuovo Seminario. Il piano è molto semplice: Ogni fedele si impegni a versare mille lire, nello spazio di 5 anni. Sarebbero 200 lire all'anno; poco meno di 20 lire al mese.

Chi non lo può fare in una Comunità Cristiana?

Mi sembra di sentire, che i più poveri saranno i primi a rispondere all'invito.

Se la comunità è cristiana, non vi sarà chi supplisce anche per chi, non non potesse, ma non volesse dare?

Così, alla fine di ogni mese, a cominciare

dal Gennaio 1956, andranno versate al Seminario 50.000 lire; al termine di un anno, saranno 600.000; al termine di cinque anni: 3.000.000 tre milioni.

Voi sapete che la parrocchia conta poco meno di 3000 battezzati.

IN BREVE

- * Una lode ben meritata alle Zelatrici della Buona Stampa ed un ringraziamento a quanti le hanno accolte cortesemente. Ora "Verona Fedele" entra in 370 famiglie.
- * 4 Febbraio: S. Messa per la chiesa del Silenzio. E' un silenzio che grida come il sangue di Abele, come quello di Gesù.
- * 1 Febbraio: S. Messa nella cappella di S. Giuseppe. Per essere precisi, dovremmo dire nella cosiddetta cappella di S. Giuseppe.
- * Nei giorni 7, 8, 9 Febbraio: Tre sere per gli Aclisti, con i seguenti temi, svolti dal M. R. Sac. Prof. D. Antonio Zignoli: 1) Il pericolo di destra; 2) il pericolo di sinistra; 3) Caposaldi sociali e politici cristiani. I temi vanno messi in relazione con le prossime Elezioni.
- * Il Sabato 25, S. Messa per i Benefattori.

* Una foto del "Gaudete". Leggetene attentamente la scritta, che tradotta significa: Questo "Gaudete" o Signore, apparisca a tutti come opera tua. Ma c'è dell'altro scritto, e in ben altro carattere.



Visto: nulla osta
Sac. Carlo Fiorini
Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona
25 - I - 1956